



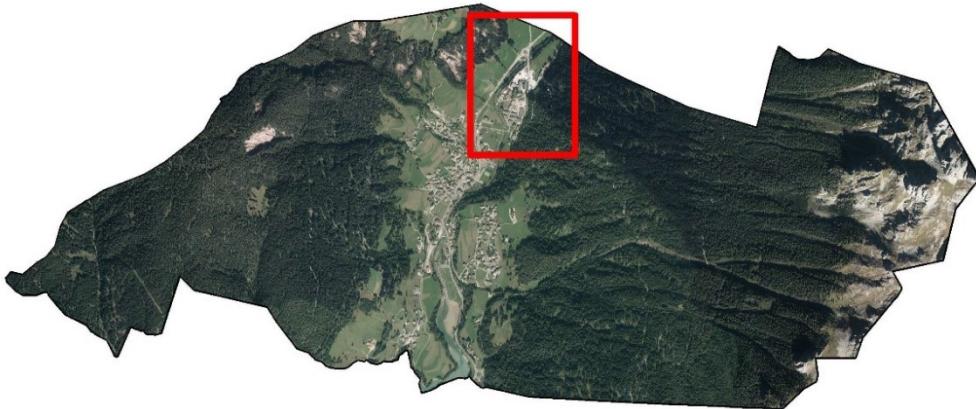
Provincia Autonoma di Trento

# COMUNE DI SORAGA DI FASSA

## CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

### AGGIORNAMENTO ZONA ARTIGIANALE DI SORAGA

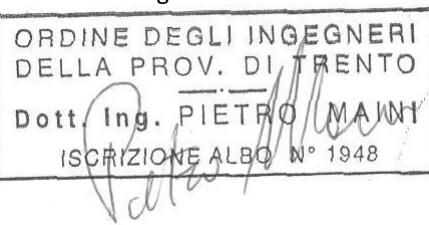
## RELAZIONE TECNICA



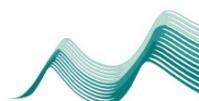
00	10/07/23	1 <sup>a</sup> emiss.	PM	PM	PM
revisione	data	descrizione	elaborato	progettato	verificato
scala	-	n° allegato		nome file	
Comessa 2308	<b>REL 2</b>			REL 2.pdf	

Tecnico Competente in Acustica:  
Ing. Pietro Maini

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROV. DI TRENTO  
Dott. Ing. PIETRO MAINI  
ISCRIZIONE ALBO N° 1948



*Iscritto al n°34 nell'Elenco Nazionale dei  
Tecnici Competenti in Acustica*

 **ingegneria & acustica**  
**PIETRO MAINI**

**Dott. ing. Pietro Maini**  
Via del Garda, 46 - 38068 ROVERETO (TN)  
Tel / Fax 0464 480028 - Cell 347 4472435  
✉ [pietro.maini@gmail.com](mailto:pietro.maini@gmail.com) Sito web: [www.pietromaini.it](http://www.pietromaini.it)

# SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	RICHIAMO NORMATIVO: DPCM 14/11/97.....	3
3	METODOLOGIA.....	5
3.1	FASI OPERATIVE .....	5
3.1.1	FASE PRELIMINARE - ACQUISIZIONE DATI AMBIENTALI ED URBANISTICI:.....	5
3.1.2	FASE I- ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG, DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CATEGORIE OMOGENEE D'USO DEL SUOLO (CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO) E CLASSI ACUSTICHE, CON ELABORAZIONE DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	6
3.1.3	FASE II - PERFEZIONAMENTO DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA: OMOGENEIZZAZIONE E INSERIMENTO DELLE FASCE DI RISPETTO .....	6
4	CONCLUSIONI.....	8



# 1 PREMESSA

Con deliberazione consiliare n. 47 del 30/10/2000 è stato approvato il piano di zonizzazione acustica del Comune di Soraga, redatto dall'arch. Mauro Franceschi, ai sensi della legge provinciale 18.03.1991, n. 6 e della legge 447/1995 e delle relative norme di attuazione ed esecuzione.

Essendo trascorsi oltre 20 anni dall'adozione di tale zonizzazione acustica, questo strumento di pianificazione ambientale del territorio comunale necessita di una revisione sostanziale, a seguito delle trasformazioni già attuate e delle più recenti previsioni urbanistiche.

A tal proposito, sono state apportate modifiche rilevanti al piano regolatore generale (PRG) del Comune che hanno interessato in modo particolare l'area artigianale di Soraga.

Pertanto, l'attuale classificazione acustica della zona artigianale non corrisponde, per effetto delle modifiche apportate al PRG e per le conseguenti edificazioni in zona, alla situazione reale presente allo stato attuale.

L'Amministrazione ha ritenuto necessario intervenire prioritariamente per l'aggiornamento del piano di classificazione acustica nell'area artigianale, al fine di permettere l'espletamento dell'attività degli insediamenti ivi ubicati.

L'Amministrazione prevede la completa revisione del piano comunale di classificazione acustica in seguito all'adozione della prossima variante generale al PRG, per la redazione della quale è stata incaricata l'arch. Francesca Volpetti, e che riguarderà l'intero territorio comunale

Per questo motivo, è stato incaricato il Tecnico Competente in Acustica ing. Pietro Maini della redazione dell'aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica, limitatamente alla Zona Artigianale di Soraga.

La presente relazione e relativi allegati costituiscono documenti integrativi alla Zonizzazione Acustica vigente, (di cui alla D.C. n.47 del 30/10/2000) e la modificano solamente per una porzione parziale di territorio comunale.

L'aggiornamento al Piano Comunale di Classificazione Acustica relativo all'area artigianale, si compone dei seguenti elaborati:

REL 2	Relazione tecnica per aggiornamento Area Artigianale
ACU 1.1	Tavola 1.1 – Classificazione Acustica Area Artigianale

La presente relazione contiene la descrizione della metodologia di lavoro utilizzata e la descrizione dei criteri di scelta applicati nella classificazione delle aree.



## 2 RICHIAMO NORMATIVO: DPCM 14/11/97

Per una maggiore comprensione della regolamentazione introdotta dal presente aggiornamento del piano di classificazione acustica e della metodologia utilizzata, si riporta una sommaria descrizione dei contenuti fondamentali del DPCM 14/11/97, che costituisce uno dei principali riferimenti normativi relativi alle Zonizzazioni Acustiche comunali.

Infatti, allo stato attuale, la normativa più significativa in tema di prevenzione dell'inquinamento acustico, è costituita da due testi di legge e più precisamente:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 14/11/1997" relativo alla "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- la "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447 del 26/10/1995 e ss.mm.

Il D.P.C.M. 14/11/1997, determina i valori limite assoluti di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, di cui all'art. 2, comma 1, lettere e), f), g) ed h); comma 2; comma 3, lettere a) e b), della stessa legge. Tale decreto contiene quattro tabelle, che vengono riportate a seguire:

- Tabella A individua e descrive le sei classi acustiche da utilizzare nella classificazione acustica di un territorio.
- Tabelle B-C-D indicano per ciascuna classe acustica rispettivamente i valori limite di emissione, di immissione e di qualità.

<b>Classi acustiche da assegnare al territorio comunale (Tabella A allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997)</b>
<b>Classe I (1)- Aree particolarmente protette</b>
Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>Classe II (2)- Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</b>
Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
<b>Classe III (3)- Aree di tipo misto</b>
Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
<b>Classe IV (4)- Aree di intensa attività umana</b>
Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>Classe V (5) - Aree prevalentemente industriali</b>
Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>Classe VI (6) - Aree esclusivamente industriali</b>
Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.



**Valori limite assoluti di emissione - Leq in dB(A) (art. 2 e Tabella B allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997)**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I 1-Aree particolarmente protette	45	35
II 2-Aree prevalentemente residenziali	50	40
III 3-Aree di tipo misto	55	45
IV 4-Aree di intensa attività umana	60	50
V 5-Aree prevalentemente industriali	65	55
VI 6-Aree esclusivamente industriali	65	65

**Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 e Tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997)**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I 1-Aree particolarmente protette	50	40
II 2-Aree prevalentemente residenziali	55	45
III 3-Aree di tipo misto	60	50
IV 4-Aree di intensa attività umana	65	55
V 5-Aree prevalentemente industriali	70	60
VI 6-Aree esclusivamente industriali	70	70

**Valori di qualità - Leq in dB(A) (art. 7 e Tabella D allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997)**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I 1-Aree particolarmente protette	47	37
II 2-Aree prevalentemente residenziali	52	42
III 3-Aree di tipo misto	57	47
IV 4-Aree di intensa attività umana	62	52
V 5-Aree prevalentemente industriali	67	57
VI 6-Aree esclusivamente industriali	70	70



### 3 METODOLOGIA

Per la redazione dell'aggiornamento al piano di classificazione acustica nella zona artigianale di Soraga, si è fatto riferimento:

- 1) alle indicazioni di carattere generale contenute nelle *"Linee guida per la predisposizione o l'aggiornamento del piano di classificazione acustica del territorio comunale (P.C.C.A.)"* di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali P.A.T. n. 8 del 28 settembre 2015;
- 2) ad alcuni criteri di classificazione precedentemente adottati nella stesura della zonizzazione acustica dell'anno 2000, attualmente vigente;

Trattandosi di un aggiornamento localizzato, limitato ad una parte ridotta del territorio comunale, le linee guida provinciali (di cui al punto 1) sono state seguite parzialmente e solamente ove possibile, in modo da non generare eccessive incongruenze rispetto alla zonizzazione del 2020.

Con la revisione complessiva del piano comunale di classificazione acustica, successivamente all'adozione della variante al PRG in fase di realizzazione, sarà possibile ottenere una migliore aderenza alle linee guida provinciali.

L'aggiornamento della zonizzazione ha seguito i seguenti orientamenti, tratti dalle *"linee guida provinciali"*:

- la zonizzazione riflette le scelte dell'Amministrazione comunale in materia di destinazione d'uso del territorio (ex art. 2, comma 2 della Legge quadro n. 447/1995) pertanto prende avvio dagli strumenti urbanistici, integrandosi e coordinandosi con essi (artt. 2 e 6 della Legge quadro 447/95, art. 12 del d.P.G.P. 26 novembre 1998 n. 38-110/leg);
- la zonizzazione tiene conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso definita dal piano regolatore generale comunale (PRG) non determini in modo univoco la classe acustica, oppure, per le zone già urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulta rappresentativa;
- la zonizzazione acustica tiene conto del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi livelli assoluti di rumore che si discostano più di 5 dB(A);
- la zonizzazione privilegia, in generale ed in caso dubbio, le scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995.

#### 3.1 FASI OPERATIVE

---

Il metodo di classificazione acustica indicato dalle linee guida provinciali è stato preso a riferimento ma, trattandosi di un aggiornamento parziale, le fasi operative applicate sono state sintetizzate nelle seguenti:

##### 3.1.1 FASE PRELIMINARE - ACQUISIZIONE DATI AMBIENTALI ED URBANISTICI:

I dati raccolti sono elencati a seguire:

###### CARTOGRAFIA

- Carta tecnica provinciale in scala 1:10.000 (CTP) e mappa catastale (Comune Catastale SORAGA I);
- Cartografia del Piano regolatore generale comunale vigente (PRG); Tavole del PRG d.d.17/10/2005 e Tavola IPR S.2° della variante di Adeguamento 2016 – vedasi l'estratto in **Figura 2**.
- Norme tecniche di attuazione del PRG; (NTA adottate con delibera n. 2 del 28 gennaio 2020) – vedasi le colonne C1, C2, C3, C4, C5 di **Tabella 1**.
- Ortofoto PAT (anno 2015)



- Tavola ACU 1 della Zonizzazione Acustica di Soraga (anno 2000) – vedasi l'estratto in **Figura 1**

## **INFORMAZIONI TERRITORIALI**

Altre informazioni territoriali sull'attuale utilizzo del territorio sono state raccolte da sopralluogo in sito.

### **3.1.2 FASE I- ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG, DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CATEGORIE OMOGENEE D'USO DEL SUOLO (CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO) E CLASSI ACUSTICHE, CON ELABORAZIONE DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA**

E' stata condotta un'analisi delle definizioni delle diverse destinazioni d'uso del suolo previste dal PRG, al fine di individuare una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del DPCM 14 novembre 1997. In questo modo si perviene, quando possibile, a stabilire un valore di classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRG.

La corrispondenza utilizzata tra le zone di PRG e le CLASSI ACUSTICHE del DPCM 14/11/97 è riportata nella colonna C7 di Tabella 1.

Si evidenzia la scelta fondamentale di escludere per la zona artigianale di Soraga la presenza della CLASSE 6 “*Aree esclusivamente industriali*” e considerare le aree produttive (classificate urbanisticamente di tipo D1, D5 e F1 della zona artigianale) come “*Aree prevalentemente industriali*” con assegnazione preliminare della CLASSE 5 del DPCM 14/11/97.

La scelta è stata determinata da:

- scarsità di attività “industriali”: intese come attività produttive svolte in ampi spazi o grandi ambienti (capannoni) con lavorazioni/macchinari in ambiente esterno e con attività estese anche al periodo notturno;
- presenza quasi esclusiva di attività di tipo artigianale e di piccoli laboratori, ubicati in edifici di ridotte dimensioni e in gran parte dotati di una componente residenziale (correlata all'attività lavorativa svolta nell'edificio stesso);

Alle aree di PRG di tipo D4, D3, D2 per la loro componente commerciale/multifunzionale si è assegnata in via preliminare la CLASSE 4, “*Aree di intensa attività umana*” anche in coerenza con la precedente zonizzazione acustica.

Agli edifici ricadenti in “area residenziale consolidata” di tipo B0, ubicati all'interno dell'area artigianale è stata assegnata preliminarmente la CLASSE 3 “*Aree di tipo misto*”.

A conclusione di questa fase si ottiene la bozza di zonizzazione acustica, riportata in Figura 3.

### **3.1.3 FASE II - PERFEZIONAMENTO DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA: OMOGENEIZZAZIONE E INSERIMENTO DELLE FASCE DI RISPETTO**

Per il perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica si è valutata la corrispondenza del territorio esistente alle caratteristiche indicate dalle linee guida provinciali per le CLASSI 2, 3 e 4 e riportate nella tabella a seguire:



Classe	Traffico veicolare	Commercio e servizi	Industria e artigianato	Densità di popolazione
II	Traffico veicolare locale	Limitata presenza attività commerciali	Assenza attività industriali e artigianali	Bassa densità di popolazione
III	Traffico veicolare locale o di attraversamento	Presenza attività commerciali e uffici	Limitata presenza attività artigianali e assenza attività industriali	Media densità di popolazione
IV	Intenso traffico veicolare e aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie	Elevata presenza attività commerciali e uffici	Presenza attività artigianali e limitata presenza piccole industrie	Alta densità di popolazione

### OMOGENEIZZAZIONE

Successivamente, al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato, con consistente presenza di microaree, non coerenti con le leggi fisiche della propagazione delle onde sonore in ambiente esterno, si è provveduto all'aggregazione delle aree limitrofe, cercando di ottenere zone più vaste possibili (processo di omogeneizzazione), senza però che questo comporti l'innalzamento "artificioso" della classe. Pertanto, omogeneizzare un'area con una o più aree contigue, di differente classe acustica, significa assegnare un'unica classe alla superficie risultante dall'unione delle aree. Come da linee guida, il processo di omogeneizzazione è stato effettuato nel caso di poligoni classificati di superficie minore di 12.000 metri quadrati, in modo che l'unione di questi con i poligoni limitrofi conduca ad una superficie maggiore di 12.000 metri quadrati. La classe risultante è stata assegnata ponderando le caratteristiche insediative delle aree, con riferimento alle definizioni della Tabella A del DPCM 14 novembre 1997.

Nella colonna C8 di Tabella 1 sono indicate le aree che sono state sottoposte ad "omogeneizzazione". In particolare sono state modificate due "micro aree" residenziali in zona artigianale con passaggio dalla CLASSE 3 alla CLASSE 4, allo stesso modo le contigue aree artigianali (aventi superficie inferiore a 12.000 mq) sono state aggregate ed omogeneizzate con declassamento dalla CLASSE 5 alla CLASSE 4.

### FASCE DI RISPETTO

La normativa prevede il divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dBA ("accostamento critico"). Qualora, in seguito all'omogeneizzazione, risultino presenti accostamenti critici tra aree non urbanizzate, si deve procedere all'inserimento delle cosiddette "*fasce di rispetto*" o "*fasce cuscinetto*". Le fasce di rispetto sono parti di territorio ricavate da una o più aree in accostamento critico, di norma delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 metri. Negli accostamenti critici tra aree non urbanizzate si potranno inserire una o più fasce di rispetto e ad ognuna di tali fasce si attribuirà una classe acustica tale da evitare l'accostamento critico (es.: in presenza di un accostamento tra un'area in Classe II e una in Classe V si inseriranno due fasce di rispetto, rispettivamente in Classe III e in Classe IV).

Nel processo di inserimento delle fasce di rispetto sono state seguite, le linee guida provinciali. Le fasce di rispetto hanno comportato l'innalzamento di classe acustica per alcune aree agricole o boschive al contorno dell'area artigianale di Soraga, come indicato nella colonna C8 di Tabella 1.

Al temine della Fase II si è pervenuti alla classificazione acustica del territorio rappresentata in Figura 4.



## 4 CONCLUSIONI

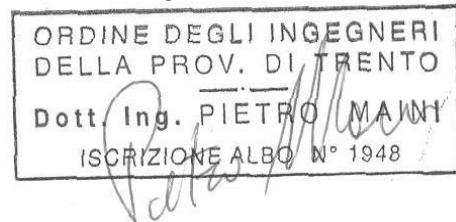
La classificazione acustica finale dell'area artigianale di Soraga, è rappresentata nella tavola **ACU 1.1**, in allegato.

La tavola ACU 1.1 riporta sostanzialmente la stessa classificazione di Figura 4, ma con una rappresentazione cartografica delle classi acustiche del DPCM 14/11/97 analoga a quella utilizzata per la precedente zonizzazione (anno 2000). In questo modo si ha uniformità di lettura tra l'aggiornamento 2023 relativo alla zona artigianale (tavola ACU 1.1) e la classificazione del resto del territorio comunale (non modificata) rappresentata nelle tavole ACU 1 e ACU 2. La classificazione riportata nelle tavole ACU 1 e ACU 2, adottata con deliberazione consiliare n. 47 del 30/10/2000, permane infatti vigente nelle aree non rappresentate nella tavola ACU 1.1.

Limitatamente all'aree oggetto di aggiornamento, nelle colonne C10 e C11 di Tabella 1, è possibile visionare le variazioni di classe acustica intercorse rispetto alla precedente zonizzazione (anno 2000).

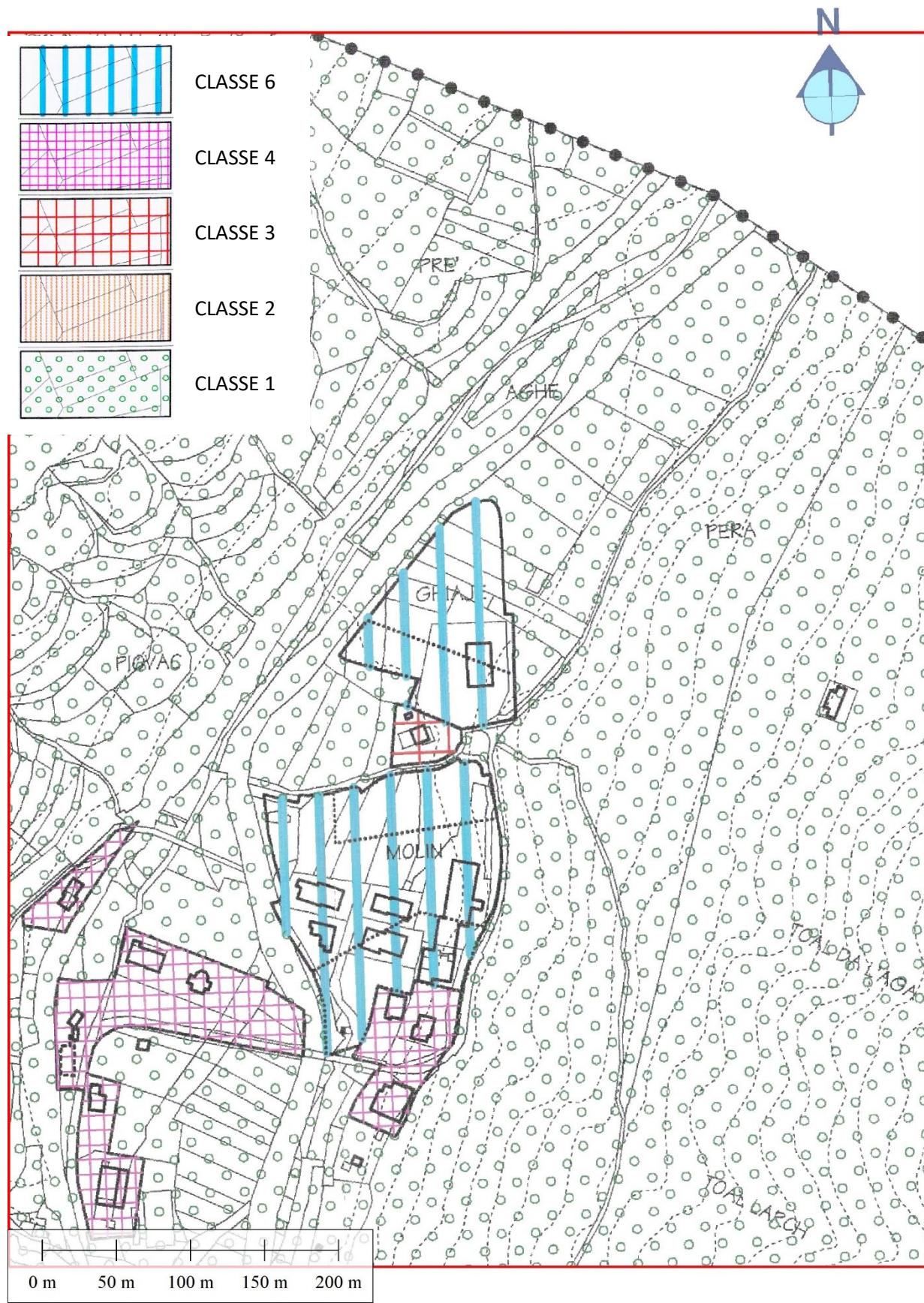
Rovereto, 24/07/2023

Tecnico Competente in Acustica  
ing. Pietro Maini



Iscritto al n°34 nell'Elenco Nazionale dei  
Tecnici Competenti in Acustica

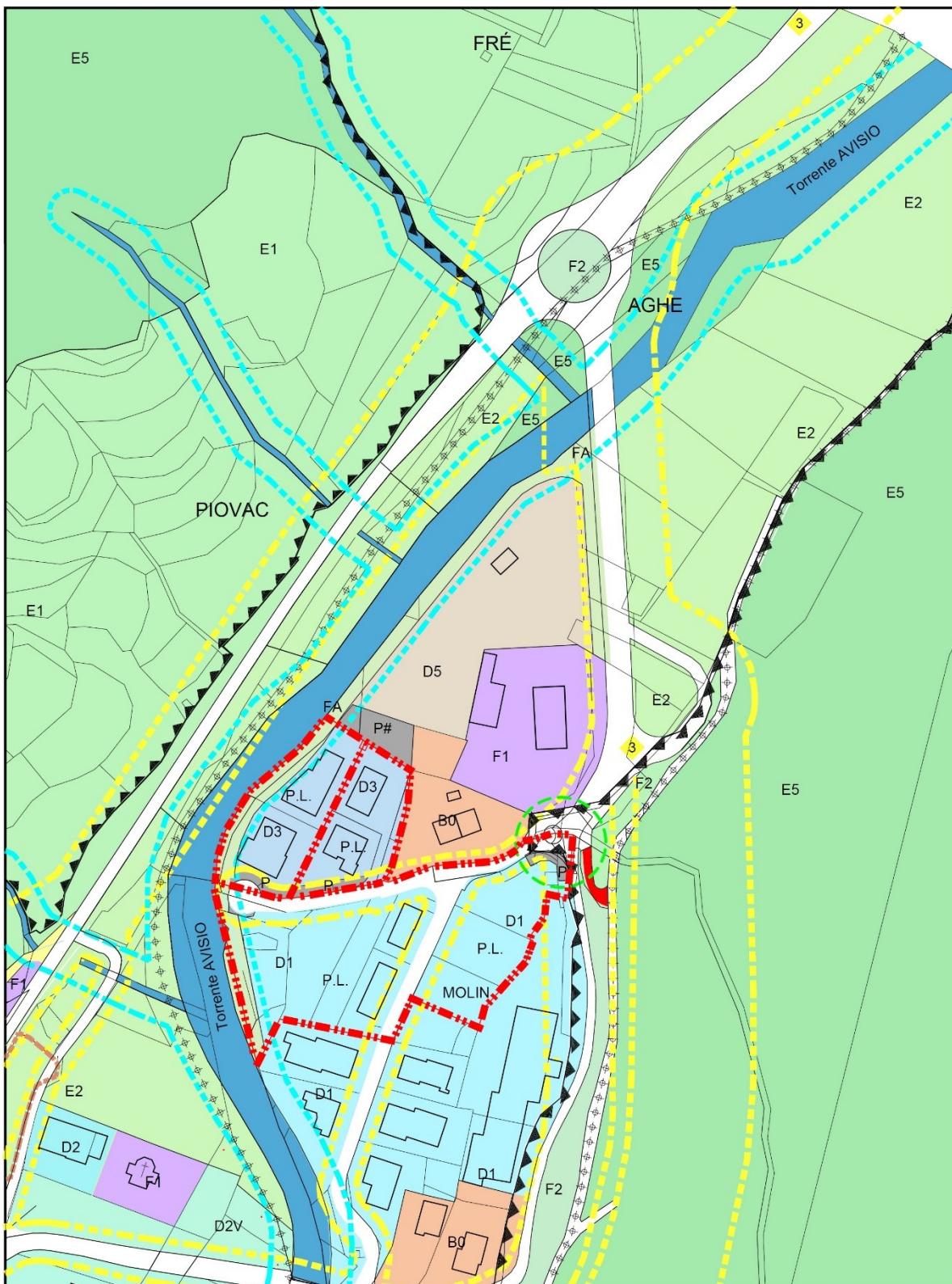




**Figura 1: ESTRATTO ZONIZZAZIONE ACUSTICA adottata con D.C. n. 47 del 30/10/2000<sup>++</sup>**

<sup>++</sup> vds. colonna C10 di Tabella 1

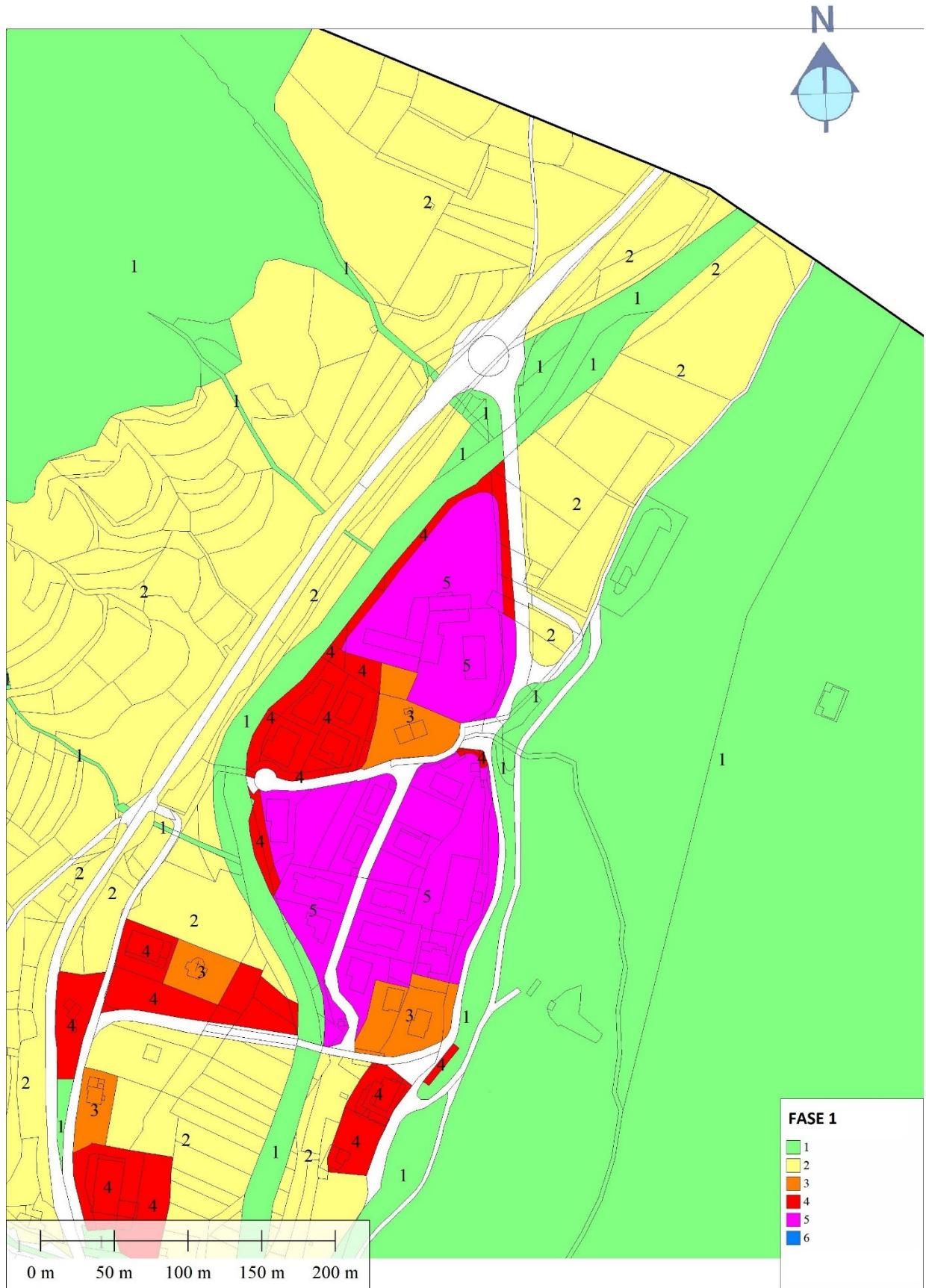




**Figura 2: ESTRATTO PRG COMUNE DI SORAGA (variante di adeguamento 2016-Tav. IPR S 2A)\*\*\***

\*\*\* vds. colonne C1, C2, C3, C4, C5 di Tabella 1

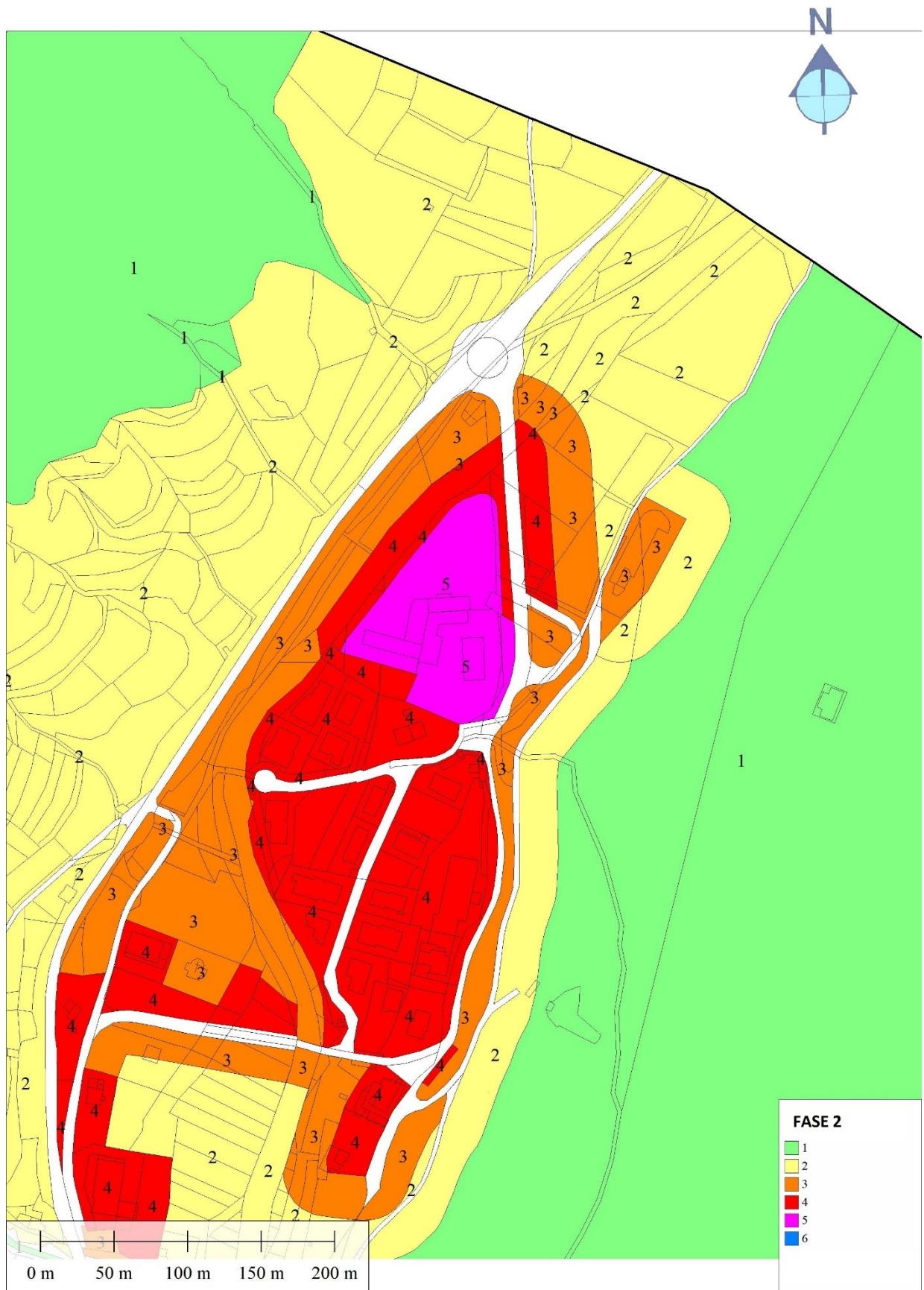




**Figura 3: BOZZA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA FASE I (da destinazioni PRG vigente\*)**

\* vds. colonna C7 di Tabella 1





**Figura 4: CLASSIFICAZIONE ACUSTICA FASE II (con omogeneizzazione e fasce di rispetto\*\*)**

\*\* vds. colonna C8 di Tabella 1



Tabella 1: criteri di assegnazione delle CLASSI ACUSTICHE per BOZZA DI CLASSIFICAZIONE (FASE I), CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA (FASE II) E RAFFRONTO CON ZONIZZAZIONE PRECEDENTE (anno 2000)										
C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11
AREA PRG	Art. NTA (PRG 2005)	Art. NTA (vigenti - Anno 2020)	Descrizione Breve della destinazione d'uso	Descriz. Estesa USI AMMISSIBILI	USO ATTUALE (2023)	CLASSIFICAZIONE 2023 FASE I (BOZZA DI CLASSIFICAZIONE da PRG)	CLASSIFICAZIONE 2023 FASE II (omogeneizzazione e fasce RISPETTO)	MOTIVAZIONE DEL CAMBIO DI CLASSE tra FASE I e FASE II	CLASSE ACUSTICA ZONIZZAZIONE PRECEDENTE (ANNO 2000)	VARIAZIONE CLASSE 2023 rispetto a ZONIZZAZIONE (anno 2000)
F1	86	87	AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI LIVELLO LOCALE "F1"	Edifici e locali per istituzioni culturali, associative, assistenziali, ricreative, sanitarie, per la pubblica Amministrazione, garage, depositi pubblici, asili nido, scuole materne, elementari dell'obbligo, teatri, sale riunioni, musei, biblioteche, impianti sportivi, edifici e locali per il culto e ricreativi religiosi, ricreativi di interesse pubblico; opere comunque realizzate dalla pubblica Amministrazione.	"Centrale Soraga"	5	5	N.N.	6	-1
D5	77	79	Area deposito inerti	deposito, movimentazione, lavorazione e carico inerti. È esclusa ogni possibilità di escavazione di inerti in loco e le lavorazioni di vagliatura e frantumazione. Possibilità di realizzare una centrale di betonaggio (impianto di carico calcestruzzo predosato e confezionato) limitata ad una sola postazione di carico per autobotte. Ogni lavorazione dovrà svolgersi nel rigoroso rispetto delle normative acustiche ed antinquinamento vigenti. Ammessi uffici e alloggio custode (fino a 400 mc)	Ditta SEVIS (escavazione /vendita inerti)	5	5	N.N.	6	-1
D4	76	78	AREA DISTRIBUTORE CARBURANTE ESISTENTE "D4"	La destinazione è quella a servizi ed attività accessorie all'attività esistente di distribuzione carburante ed assistenza agli autoveicoli	Distributore carburanti Tamoil	4	4	N.N.	4	=
D3	75	77	AREA MULTIFUNZIONALE PRODUTTIVA-COMMERCIALE DI LIVELLO LOCALE "D3"	Impianti ed attrezzature destinati ad insediamenti per l'esercizio di attività commerciali all'ingrosso e dettaglio ed attività produttive artigianali. Sono consentiti insediamenti residenziali purché non isolati ed insistenti all'interno dello stesso corpo di fabbrica produttivo-commerciale, a condizioni che non superino il 20% del volume urbanistico VU complessivo ed i m <sup>3</sup> lordi 400 e che siano destinati ad alloggio del custode, proprietario o gestore.	Varie attività artigianali (Centro revisioni, Officina, Bar Molin) con componente residenziale. Assenza di insediamenti industriali.	4	4	N.N.	1	+3
D2	73	75	AREA PER ATTIVITÀ ALBERGHIERA "D2"	aree destinate esclusivamente a contenere attrezzature ricettive ed alberghiere esistenti o da realizzare tramite ampliamenti.	"Soggiorno Don Orione" - Albergo "La Molinella"	4	4	N.N.	4	=
D2V	74	76	VERDE PRIVATO A SERVIZIO DI ATTIVITÀ ALBERGHIERA "D2V"	aree a verde privato a servizio dell'attività alberghiera	Aree verdi attorno a "Soggiorno Don Orione" e Albergo "La Molinella"	4	4	N.N.	4	=

Tabella 1: criteri di assegnazione delle CLASSI ACUSTICHE per BOZZA DI CLASSIFICAZIONE (FASE I), CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA (FASE II) E RAFFRONTO CON ZONIZZAZIONE PRECEDENTE (anno 2000)										
C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11
AREA PRG	Art. NTA (PRG 2005)	Art. NTA (vigenti - Anno 2020)	Descrizione Breve della destinazione d'uso	Descriz. Estesa USI AMMISSIBILI	USO ATTUALE (2023)	CLASSIFICAZIONE 2023 FASE I (BOZZA DI CLASSIFICAZIONE da PRG)	CLASSIFICAZIONE 2023 FASE II (omogeneizzazione e fasce RISPETTO)	MOTIVAZIONE DEL CAMBIO DI CLASSE tra FASE I e FASE II	CLASSE ACUSTICA ZONIZZAZIONE PRECEDENTE (ANNO 2000)	VARIAZIONE CLASSE 2023 rispetto a ZONIZZAZIONE (anno 2000)
D1	72	74	AREA PRODUTTIVA DI LIVELLO LOCALE "D1"	le aree produttive del settore secondario di interesse locale, non distinguendole in funzione della loro valenza comunale o sovracomunale. Nelle aree produttive D1 non sono consentiti insediamenti residenziali di qualsiasi natura e dimensione, ad eccezione di una sola unità residenziale per il custode o il titolare dell'azienda, per ciascun edificio previsto e prevedibile, non eccedente i m³ 400 lordi di volume compreso scale e locali di servizio.	Varie attività artigianali lungo Strada "Al Molin" (tappezzeria, gelateria, carpenteria, autofficina, arredamenti) con componente residenziale. Assenza di insediamenti industriali	5	4	OMOGENEIZZAZIONE	6	-2
F1	86	87	AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI LIVELLO LOCALE "F1"	Edifici e locali per istituzioni culturali, [...] edifici e locali per il culto e ricreativi religiosi, ricreativi di interesse pubblico;	Chiesa "Don Orione"	3	3	N.N.	4	-1
F2	88	nn	VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	Le aree a verde attrezzato sono destinate alla creazione di giardini pubblici e parchi, integrati con zone attrezzate per il gioco, lo svago e lo sport.	Bosco tra pista ciclabile e zona artigianale	1	3	FASCIA DI RISPETTO	1	+2
F3	89	91	AREE PER IMPIANTI SPORTIVI "F3"	Aree per impianti sportivi	Zona Giare uso agricolo con area sportiva parzialmente realizzata	2	3	FASCIA DI RISPETTO	1	+2
FA	84	92	FRANGE ARBOREE "FA"	sono destinate ad essere attrezzate con piantumazione ad alto fusto e/o a bosco ceduo, ed hanno lo scopo di proteggere e mascherare dalla visuale le zone industriali, i depositi industriali e quelle zone che possono creare un disturbo estetico alle visuali principali	Fascia alberata al confine Ovest della zona artigianale	4	4	N.N.	1	+3
E1	79	81	AREA AGRICOLA PRIMARIA "E1"	Aree destinate alla produzione agricola. Ammessi immobili agricoli. Se il richiedente e proprietario è iscritto all'Archivio delle imprese agricole - sezione prima potranno essere realizzati: - abitazioni per il conduttore con carattere di eccezionalità e con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Provinciale 895 del 23 aprile 2004 - locali per attività agrituristiche;	Varie aree agricole	2	3	FASCIA DI RISPETTO	1	+2

**Tabella 1: criteri di assegnazione delle CLASSI ACUSTICHE per BOZZA DI CLASSIFICAZIONE (FASE I), CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA (FASE II) E RAFFRONTO CON ZONIZZAZIONE PRECEDENTE (anno 2000)**

C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11
AREA PRG	Art. NTA (PRG 2005)	Art. NTA (vigenti - Anno 2020)	Descrizione Breve della destinazione d'uso	Descriz. Estesa USI AMMISSIBILI	USO ATTUALE (2023)	CLASSIFICAZIONE 2023 FASE I (BOZZA DI CLASSIFICAZIONE da PRG)	CLASSIFICAZIONE 2023 FASE II (omogeneizzazione e fasce RISPETTO)	MOTIVAZIONE DEL CAMBIO DI CLASSE tra FASE I e FASE II	CLASSE ACUSTICA ZONIZZAZIONE PRECEDENTE (ANNO 2000)	VARIAZIONE CLASSE 2023 rispetto a ZONIZZAZIONE (anno 2000)
E2	80	<b>82</b>	AREA AGRICOLA SECONDARIA "E2"	Aree destinate alla produzione agricola. Ammessi immobili agricoli. In tali aree non sono consentiti insediamenti residenziali di qualsiasi natura e dimensione, ad eccezione di una sola unità residenziale per il titolare dell'azienda agricola	Varie aree agricole	2	3	FASCIA DI RISPETTO	1	+2
E5	83	<b>85</b>	AREA A BOSCO "E5"	Aree a bosco	Centro Raccolta Materiali	1	3	PRG NON AGGIORNATO ALLO STATO DI FATTO	1	+2
E5	83	<b>85</b>	AREA A BOSCO "E5"	Aree a bosco	Varie aree a bosco	1	3	FASCIA DI RISPETTO	1	+2
B0	68	<b>70</b>	AREA RESIDENZIALE CONSOLIDATA "B0"	aree a prevalenza residenziale, totalmente edificate in cui esistono le opere di urbanizzazione primaria e nelle quali non sono ammesso nuovi edifici	Appartamenti (alcuni ad uso affitto turistico "Casa Molin")	3	4	OMOGENEIZZAZIONE	3	+1
B0	68	<b>70</b>			Residenze (Edificio "La Giovannella")	3	4	OMOGENEIZZAZIONE	4	=
B0	68	<b>70</b>			Residenze (Edificio p.ed. 232, fronte strada S.S.48)	3	4	OMOGENEIZZAZIONE	4	=
P	97	<b>100</b>	Aree a parcheggio	Aree a parcheggio	Parcheggio privato Sevis e parcheggio pubblico su Str. Da Molin	4	4	N.N.	1	+3
H2O		<b>nn</b>	Alveo fluviale	Alveo fluviale	Alveo del fiume Avisio	1	2, 3, 4	FASCIA DI RISPETTO	1	+1/+2/+3